



UN ANNO PER LA FAMIGLIA

“Tutto quel che vi dirà” è stato lo slogan che ci ha accompagnato lungo tutto quest’anno pastorale. Abbiamo fatto sì che questa frase fosse al centro del nostro oratorio, l’abbiamo posta proprio all’ingresso della struttura e abbiamo fatto in modo che divenisse l’oggetto delle nostre catechesi. Ma non solo: abbiamo scelto che ci aiutasse nello stile comunitario dell’oratorio, mettendo così in pratica il principio di familiarità che proprio un’affermazione del genere ci ha voluto consegnare. È bene ora, al termine di



questo anno di oratorio invernale, non solo cercare di tirare le somme su come sono funzionate le diverse iniziative,

maggiore e sempre più partecipativa all’interno della comunità. Proviamo a pensare ai ritiri per i ragazzi dell’iniziazione cristiana, alle giornate comunitarie per gli adolescenti e per i diciottenni, ai diversi incontri per i genitori, alle proposte domenicali (come l’animazione e i gruppi di interesse): tutte

ma anche e soprattutto cercare di capire quanto siamo stati capaci a fare nostro lo slogan della diocesi, per questo anno pastorale passato.

Infatti quanto abbiamo vissuto durante quest’anno non è servito solo per fare attivamente qualcosa, ma prima di tutto per approfondire almeno un aspetto concreto della nostra vita di fede, quello della familiarità, appunto.

Personalmente credo che durante questo periodo si siano gettate basi per la nostra vita comunitaria. E queste basi non vanno messe da parte, ma coltivate ancora nel prossimo anno, anche – e prima di tutto – attraverso una presenza

iniziative che non possiamo lasciar decadere o dimenticare, perché sono state il modo per coltivare la familiarità nella nostra comunità cristiana. Nel tempo dell’estate che ci attende mettiamocela tutta, da un lato per fare memoria di quanto abbiamo vissuto (in modo da non dimenticarcelo!), dall’altro lato per fare in modo che la nostra presenza in oratorio nel prossimo anno diventi ancor più partecipativa e familiare.

Buona estate a tutti

don Stefano

Nell’immagine, le nozze di Cana di Padre Rupnik. Pontificia Università, Roma

ERRATA CORRIGE

Nel numero scorso nell’intervista doppia al posto di Samuele Saracino è stato segnato Samuele Saracini. Nell’articolo “Il piccolo Principe dell’oratorio” sono presenti una serie di errori: la rappresentazione era intitolata “il Principe Felice” e Beatrice interpretava l’orfanella e l’angelo. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.



VACANZA PREADO: L'ESSENZIALE INVISIBILE AGLI OCCHI

Si avvicina l'ormai consueto appuntamento con la vacanza preadolescenti, che ogni anno regala ai ragazzi che vi partecipano meravigliose avventure tra le montagne e tanto, tantissimo divertimento.

Eh si... sembrerebbe quasi la pubblicità di un parco divertimento, ma è molto di più: si tratta di un'esperienza che insegna a stare insieme e a divertirsi insieme, lontano da una solitaria play station, dal cellulare o dal computer, che sembrano occupare quasi la maggior parte delle giornate dei ragazzi.

L'oratorio quest'estate propone una settimana a Lizzola (BG), dal 15 al 22 luglio, per ragazzi dalla V elementare alla II media, caratterizzata da

convivenza, gite, giochi, preghiera e un po' di servizio, per imparare non solo a ricevere ma soprattutto a dare. E' un momento utile anche per la riscoperta di sé stessi, del proprio modo di relazionarsi con gli altri, staccare la spina e apprezzare le meraviglie del Creato che si trovano a un solo passo da casa.

Il tema che accompagnerà la vacanza è tratto dal romanzo per bambini (ma non solo) "Il Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Non si tratterà di leggere il libro, ma di trarre da questo spunti per riflettere su un mondo, quello dei bambini appunto, che nella sua semplicità è forse il più sincero, bello e vivace, l'unico davvero in grado di insegnare

qualcosa ai grandi che troppo spesso si lasciano ingannare dalle apparenze e danno la priorità a verità fittizie fatte di superfluità e superficialità; per dirla come la direbbe il piccolo principe: "L'essenziale è invisibile agli occhi", e questo si deve cercare.

Vogliamo con questa esperienza ribadire ai nostri ragazzi, oramai preadolescenti, che è importante guardare il mondo con gli occhi di un bambino perché solo così si può riuscire a provare ancora stupore guardando un tramonto, sentire tenerezza ammirando una farfalla, gioire guardando negli occhi chi ci vuol bene.

Valentina Filippini

MULTIMEDIAQUIZ

Gara nel gruppo multimedia. Cinque domande a cui ogni



animatore deve saper rispondere. Chi avrà vinto? Le risposte a pagina 7.

1. *Chi ha inventato l'oratorio?*

Giorgio Milone: San Filippo Neri.

Fabio Azzarello: non lo so.

Lorenzo Amato: San Filippo Neri.

2. *Quanti giorni dura l'oratorio estivo?*

Giorgio Milone: 25 giorni.

Fabio Azzarello: 5 settimane.

Lorenzo Amato: 25 giorni.

3. *Quante finestre ha il bar?*

Giorgio Milone: 9.

Fabio Azzarello: 12 circa.

Lorenzo Amato: 7+2 coperte dal bancone del bar.

4. *Quanti tavoli ci sono al bar?*

Giorgio Milone: 10.

Fabio Azzarello: 506.

Lorenzo Amato: una decina.

5. *Quanti bambini hanno fatto l'oratorio estivo l'anno scorso?*

Giorgio Milone: 200.

Fabio Azzarello: più di 200.

Lorenzo Amato: 193.

*Davide Abriola
Federico de Falco*



ORATORIO ESTIVO: GITA A PARIGI!

Cari animatori, questo articolo è per voi: non sapete dove andare in gita o quale merenda scegliere? Ascoltate cosa ne pensano i bambini dell'oratorio!

Quanti oratori estivi hai frequentato?

Martina: due.

Luca: cinque.. no.. uno.

Simone: cinque.

Sara: non mi ricordo!



Cosa ti è piaciuto di più dell'oratorio estivo dell'anno scorso?

Martina: le gite.

Luca: i giochi insieme.

Simone: i giochi tutti insieme.

Sara: le gite.

Cosa si mangiava a merenda?

Martina: di solito la torta.

Luca: ghiaccioli, brioches o il succo.

Simone: granita, pane e nutella oppure i ghiaccioli.

Sara: ghiaccioli o pane e nutella.

Dove si andava in gita?

Martina: in piscina.

Luca: il mercoledì in piscina.

Simone: il mercoledì in piscina e il venerdì ai parchi acquatici.

Sara: in piscina il mercoledì e

ai parchi acquatici il venerdì.



Dove vorresti andare questo anno in gita?

Martina: lontano dalla Lombardia!

Luca: all'Acquapark.

Simone: a Gardaland!

Sara: a Parigi!

Davide Abriola

PROMESSE DA ANIMATORI...

Proposti per una nuova estate d'oratorio: quest'anno prometto di... (prendete nota!)

Daniela Azzarello: fare del mio meglio per rendere l'oratorio divertente

Alice Osculati: di fare divertire i bambini e di prendermene cura

Emanuela Nava: di essere me stessa

Andrea Lo Negro: non prometto perché non mantengo..

Miriam Checconi: idem, come Andrea

Luca Degradi e Paolo

Milone: di costruire dei campi di sicurezza per i bambini cattivi!

Stefano Siena: di esserci tutte le settimane

Antonio Miccoli: aiutare per la buona riuscita

Valentina Rossoni: di fare i compiti

Claudia Maggioni: giocare tanto

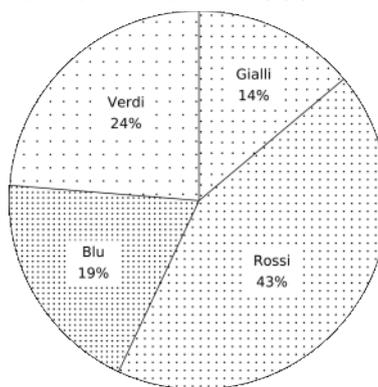
Giorgio Milone: fare lavorare a più non posso chi si comporta male!

Riccardo Ganz: di studiare..

Fabiana Lavuri

SONDAGGIO

Chi vincerà l'oratorio estivo quest'anno? Animatori e bambini dicono... ROSSI!



Fabiana Lavuri



COM'ERAVAMO...

Foto più o meno antiche, tirate fuori dal cassetto dell'oratorio. Abbiamo cercato i protagonisti e gli abbiamo chiesto: cosa stavi facendo...?

FEDERICO BERTOLA

«... ma... guarda, non ricordo come si chiamava il posto, ma di certo ero in campeggio con l'oratorio. Ricordo un fatto simpatico di quell'anno: il giorno in cui siamo arrivati il



don Roberto ha voluto fare una camminata, ma io avevo mal di pancia così gli ho detto che

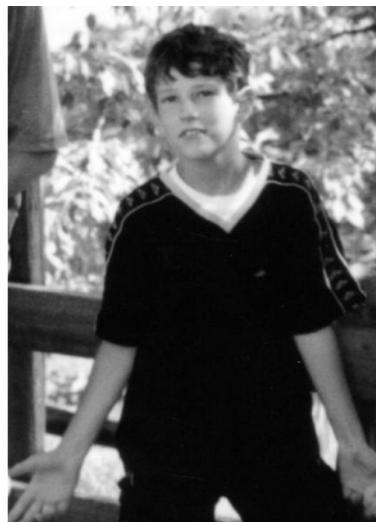
l'avrei raggiunto dopo, ma mi sono imbattuto in due cani lupo. Usando il mio cervello ho deciso di aggirare la collina e... *(un lungo racconto dopo)*. Il cappellino? Quello era il mio tipico cappellino di quell'anno!».

ALICE OSCULATI

«...qui stiamo ballando dei balli di gruppo alla festa dell'oratorio estivo. Ero piccola, era l'anno di "Quamicigioco": io ero nella squadra dei blu e quell'anno abbiamo anche vinto la caccia al tesoro!».

PAOLA CHECCONI

«... dove avete trovato questa foto?! Nel 2000, durante la festa dell'oratorio, abbiamo giocato mamme contro papà. Si chiamava la Partita della Scopa perché invece di calciare la palla dovevamo usare la scopa. Le mogli indossavano i pigiami dei mariti e i mariti le camicie da notte delle mogli!».



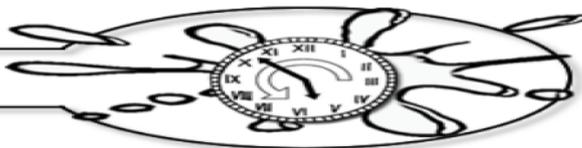
RICCARDO GANZ

«...mhmm! Ottima domanda! *Casualmente* quell'estate mi ero rotto un ginocchio cadendo su un sasso. Ma non ricordo dove fossimo, forse a Vetan. Però la casa del campeggio estivo, sono sicuro, aveva il biliardo e il campetto da calcio!».

Claudia Biasiol



Claudia Biasiol è con una reporter che si è dimenticata di firmare il suo articolo. Ma ci ha lasciato una foto!



TEMPI DA ORATORIO

Siamo andati a intervistare alcune persone che “in tempi non recenti” (dai 35 ai 20 anni fa!!) hanno frequentato l’oratorio estivo in posti diversi. Abbiamo scoperto che molte cose erano differenti ma che lo spirito che anima l’estate è sempre lo stesso. Quasi sempre! «Si imparava a lavorare a maglia e

all’uncinetto: punto croce e mezzopunto... e maschi e femmine erano divisi» racconta Carmela. Quando era piccola si andava in oratorio solo di pomeriggio, si facevano i giochi maschi e femmine divisi e la merenda ognuno se la doveva comprare al bar. Luciano (foto a destra) invece, era «nella squadra dei Santi e



26-27 Maggio 2007

Oratorio San Giuliano

Festa Conclusiva dell'oratorio domenicale



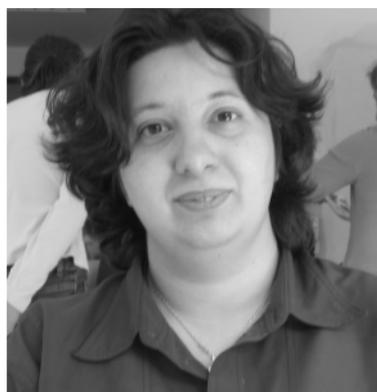
SABATO 26 MAGGIO

- 16:30 festa di compleanno del sito di S. Giuliano:
TORNEO di BILIARDINO
- 19:00 festa di compleanno del sito di S. Giuliano:
CENA con taglio della Torta
- 21:00 la compagnia Stabile di S. Giuliano propone lo spettacolo:
LA PEOTOLA E LO SPETTRO

DOMENICA 27 MAGGIO

- 10:00 **Santa messa all'aperto in Oratorio**
(Professione di Fede dei ragazzi di 3^a media)
Nel salone dell'oratorio
- 12:30 **Pranzo Comunitario**
Costo: 10 € per gli adulti
Costo: 5 € per i bambini fino alla 5^a elem. inclusa
iscrizione presso la segreteria
entro e non oltre venerdì 25 maggio
- 14:30 **APERTURA STAND**
(anche culinari)
- 16:30 **Pregiera**

Peccatori, la squadra del prete: per questo non si potevano dire le parolacce!» e si ricorda che quand’era bambino all’oratorio c’era sempre tantissima gente nei campi da calcio, in terra battuta, e da basket, che era in cemento. Anche Antonella



(foto qui sopra) si ricorda il cortile, con il campo da calcio, dove giocava a pallone, pallaprigioniera e pallavolo. Le abbiamo chiesto qual è il ricordo più buffo e ha risposto: «Il mio don in piscina: non sapeva nuotare!».

Federico De Falco



LA COMPAGNIA DI
SAN GIULIANO SI RACCONTA...

LA COMPAGNIA DI SAN GIULIANO RACCONTA...

Marco Montanari è una delle star della nostra Compagnia Teatrale. Perché fai teatro?

Perché mi diverte far ridere il pubblico. Anche i pochissimi ruoli drammatici che ho impersonato mi sono piaciuti, perché riesco a trasmettere emozioni anche intense agli spettatori. Calarmi in personaggi diversi mi stimola molto: osservo le persone che mi stanno intorno per costruire la personalità del mio ruolo. Così scopro tanti lati di me che nascondo o che non conosco.

Da quanto fai teatro?

Da circa 20 anni, quando venni contattato dai 'giovani' di allora per fare un piccolo ruolo in uno spettacolo per la festa dell'oratorio. In tutto questo tempo c'è stata una pausa di circa 8 anni, durante i quali non ho recitato.

Il momento più emozionante?

Quello della paura più grande è il momento dell'ingresso in scena. Quello più piacevole e desiderato è l'applauso finale.

Svela il trucco per sapere a memoria tutte le battute.

Non è un trucco: studiare, studiare, studiare e provare, provare e provare!

Svela il trucco per non emozionarti sul palco.

Per bloccare un po' l'ansia cerco di respirare a fondo e di concentrarmi da solo per qualche minuto prima di salire sul palco la prima volta.

Ti piace/piacerebbe fare la parte del cattivo?

Qualche parte da quasi cattivo l'ho fatta. Dentro ognuno di noi c'è anche un 'cattivone' nascosto. Fare la parte sul palco non fa male a nessuno e mi ricorda che tutti abbiamo lati più o meno nascosti.

Cosa fai se ti scordi le battute in scena?

Cerco di non farmi prendere dal panico, di cogliere i suggerimenti o di improvvisare qualcosa che assomigli al testo per non inguaiare chi recita con me!

Perché recitare a San Giuliano è bello?

Perché è la mia comunità, anche se ho cambiato residenza! Perché ci sono i miei amici, anche se a volte mi fanno perdere la pazienza. Perché è un gruppo che accetta sempre chi vuole mettersi alla prova, anche se alle prime armi.

Elisa Gazzadri è una delle giovani promesse di San Giuliano. Elisa, perché fai teatro?

Perché ero stufo di stare seduta davanti al palco!

Da quanto fai teatro?

Più o meno da settembre di quest'anno, dopo che l'anno scorso ero stata invitata da alcuni della compagnia.

Il momento più emozionante?

Gli ultimi 5 minuti prima di

salire sul palco sono terribili: prima di quel momento nemmeno mi rendo conto di quello che sta succedendo!!

Svela il trucco per sapere a memoria tutte le battute.

Le modifichi leggermente, in modo da farle tue. L'importante è lasciarne invariata la logica, se no rischi di togliere l'attacco a chi parla con te.

Svela il trucco per non emozionarti sul palco.

Purtroppo non esiste!...ogni volta che sto davanti a troppa gente cambio colore.

Ti piace/piacerebbe fare la parte del cattivo?

Non lo so, però la prenderei come una sfida personale.

Cosa fai se ti scordi le battute in scena?

Vado a senso e invento!

Perché recitare a San Giuliano è bello?

Perché è come stare in una grande famiglia, secondo me, dove ognuno, come può, dà una mano all'altro.

Fabiana Lavuri

Questa sera, alle ore 21, nel teatro dell'oratorio, la nostra ormai celebre compagnia Stabile di San Giuliano si esibirà in "La pentola e lo spettro". Non mancate!!!



GRUPPO TEATRO: GEA E SOFIA ON ACTION!

Abbiamo iniziato le prove del nostro spettacolo “Il Principe Felice” dopo Natale. Sono successi un sacco di episodi divertenti! Per esempio, Gea al momento della sua battuta, si è



distratta e si è messa a guardare fuori dalla finestra, forse a cercare l'ispirazione, non si sa! Invece Sofia sbagliava sempre il vestito di scena e scoppiavamo tutti a ridere!

Prima del debutto eravamo tutti agitatissimi, c'è chi si schiaffeggiava la faccia per cercare di stare calma e altri camminavano su e giù per le quinte. C'era chi però era veterana del teatro ed era piuttosto calma, come Katia, che era al suo quinto spettacolo! La scenografia era molto bella e suggestiva: le scene erano ambientate in una piazza di un piccolo paese con al centro il piedistallo per la statua del Principe Felice. A

lato c'era un divano per scene interne.

C'era un sacco di gente e anche se non le abbiamo contate personalmente possiamo dire che erano almeno un centinaio fra genitori, parenti e amici. Pensiamo che il pubblico si sia divertito, soprattutto quando Sofia non riusciva a ricordare la sua battuta..; nonostante questo abbiamo preso un sacco di applausi e di complimenti alla fine dello spettacolo e ci sentiamo davvero soddisfatte!

*Gea Brescia
Sofia Lupo*

QUANDO IL PRINCIPE FELICE PIANGE

Avete mai visto un principe Felice che piange? A dir la verità prima dello spettacolo “Il principe Felice”, fatto il 22 aprile in oratorio, neanche io.

THE WINNER IS

Lorenzo Amato ha indovinato più risposte: L'oratorio è stato inventato da San Filippo Neri; l'oratorio estivo dura 25 giorni; il bar ha 11 finestre; i tavoli sono 13; i bambini dell'oratorio estivo dell'anno scorso erano 320 circa.

La storia narra di questo principe che, dopo la sua morte, è costretto a vivere come statua sopra la sua città e ad accorgersi di tutte le brutture e le miserie che ad essa accadono. Il principe non vuole restare a guardare la gente soffrire per cui viene aiutato da una rondine, che gli fa da messaggera, a colmare di gioia i cuori dei bambini dando loro ogni singola pietra di cui è composta la statua del principe. L'amicizia tra il principe e la rondine diventa talmente forte che la rondine muore ai suoi piedi e la statua, non essendo

più bella e piena di pietre preziose, viene abbattuta e di essa rimane solo il cuore di piombo che viene portato da Dio insieme alla rondinella morta. È un racconto molto commovente ma vi sareste commossi di più se foste venuti a vederlo dal vivo con tutti gli attori e ballerini. Io sono la prima a dire che è stato uno degli spettacoli interpretato dai ragazzi più bello, anche perché ha una morale molto profonda: “la amicizia”.

Fabiana Lavuri



INTERVISTA DOPPIA



Paolo Milone

Alice Osculati



Nome:

P.: Paolo.

A.: Alice.

Cognome:

P.: Milone.

A.: Osculati.

Altezza:

P.: 1.78... credo...

A.: 1.65.

Numero di scarpa:

P.: 46 e mezzo.

A.: 38.

Fai uno sport? Quale?

P.: Sì, basket.

A.: Sì, faccio pallavolo.

Fai un appello al don per un campo da basket/pallavolo in oratorio:

P.: Don per favore, un campo da basket! Questi ragazzi come devono crescere? Un campo da basket, per forza!

A.: Don per favore, ci faccia un campo da pallavolo!!

Chi è l'animatore/trice più simpatico/a dell'oratorio?

P.: Direi Riccardo.

A.: La Miriam.

Qual è la cosa più bella dell'oratorio estivo?

P.: La mensa, direi!

A.: Stare coi bambini e giocare.

Come ti prepari all'oratorio estivo?

P.: Faccio un corso animatori.

A.: Facciamo degli incontri col don per prepararci.

Se a un animatore/trice piacesse un'animatrice/tore, cosa gli/le consiglieresti?

P.: Di provarci, con un pochino di calma!

A.: Di non stare troppo insieme perché bisogna curare i bambini.

E se piacesse a te, cosa faresti?

P.: Mi avvicino, cerco di capire che cosa le interessa e se mi piace veramente, mi ci metto!

A.: (prendendo una preoccupante tonalità rossastra) cerco di farglielo capire.

Gli incontri di preparazione per gli animatori sono noiosi?

P.: No.

A.: No, dipende da cosa si fa.

La cosa più bella e quella più brutta degli incontri di preparazione con don Stefano:

P.: La cosa più brutta è la sua frase tipica che è "di fatto", quella più bella il confronto.

A.: La cosa più brutta quando bisogna formare i gruppi, quella più bella quando mettiamo insieme i frutti del nostro lavoro.

Dicci i tuoi voti in educazione fisica, italiano e storia:

P.: Eh, educazione fisica 9, storia 6, italiano 5.

A.: 9 in educazione fisica, 7 in italiano e 8 in storia.

Saluta l'altro

P.: Ciao.

A.: Ciao Paolo!

*Davide Abriola
Federico de Falco*

Potrete trovare l'intervista integrale sul sito dell'oratorio.